Venerdì 27 Dicembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell' Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 307.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

L'abbonamento al "FRIULI"

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* da oggi.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

Dirigere cartolina-vaglia all'Amministrazione del *Friuli*, Via Prefettura, 6.

DALLA CAPITALE

Note parlamentari.

Le vacanze e la nuova Sessione.

Si conferma che la chiusura della Sessione avverrà nella prima quindicina di gennaio e la riapertura verso il venti febbraio.

Sulla necessità di chiudere la Sessione e di riaprirla così tardi, si scrive da Roma:

«Quanto alla chiusura è evidente che il Governo ne abbisogna per far decadere parecchi progetti, e per mutare la Presidenza del Senato essendosi l'on. Saracco mostrato sistematicamente ostile.

Il ritardo nella riapertura si giustifica colla necessità di ponderare bene la scelta della nuova Presidenza del Senato, e di scegliere i progetti da seppellire, quelli da far rivivere e quelli da presentare *ex novo*, e di preparare il discorso della Corona, a proposito del quale si riafferma che dovrà contenere l'annuncio della riduzione della Lista Civile. — Tutte cose che richiederanno parecchi Consigli di ministri ».

POLITICA ESTERA.

L'ITALIA E LA TRIPOLITANIA.

La «Wiener Allgemeine Zeitung», che è notoriamente inspirata dal ministero degli esteri, scrive:

In questi circoli diplomatici si dice che la Francia e l'Italia abbiano stipulato una convenzione formale, in forza della quale la Francia non opporrà alcuna difficoltà alla presa di possesso della Tripolitania da parte dell'Italia, in qualunque forma ciò avvenga; non soltanto, ma dato il caso, l'Italia potrebbe contare perfino sull'appoggio materiale della Francia, se incontrasse resistenza nell'occupazione.

Quest'appoggio è però promesso solo per un determinato caso esattamente precisato in una apposita clausola, la quale non contiene alcuna punta diretta contro qualsiasi delle potenze rappresentate nel cosidetto concerto europeo. Così la questione di Tripoli è entrata in una fase molto acuta. L'Italia sequestrerà formalmente la Tripolitania col suo protettorato; difficoltà di qualsiasi genere sono escluse affatto, perchè le trattative preliminari hanno dato risultati assolutamente soddisfacenti.

Siccome alle sorti della Tripolitania sono interessate direttamente soltanto la Francia e l'Inghilterra, legate dalla convenzione anglo-francese del 1899 relativa all'*hinterland* della Tripolitania; siccome la Francia addirittura eccita l'Italia a procacciarsi nella Tripolitania all'incirca la stessa posizione che la Francia occupa nella Tunisia, e siccome, infine, è a prevedere che l'Inghilterra non eleverà alcuna obiezione, così la proclamazione del protettorato sulla Tripolitania da parte dell'Italia, probabilmente non sarà che questione di brevissimo tempo.

*

Secondo altre informazioni da Roma tutte queste non sarebbero che fantasie

Si osserva che a Tripoli ci sono diecimila soldati turchi, e che l'Italia adunque dovrebbe mandarne almeno 20,000 e spendere un paio di centinaio di milioni....

Una morte orribile — *Berna 24* — Un visitatore dei treni, mentre disimpegnava il suo uffizio, rimasto con un piede stretto fra gli incroci di due binari, tentò di liberarsi, ma fu invano, e rimase così prigioniero.

A un tratto una locomotiva, che faceva le manovre, apparve da lontano, e si avanzò lentamente. Il macchinista non poteva vedere che la linea era impedita, e il disgraziato visitatore vide lentamente avvicinarsi la terribile morte, senza scampo alcuno.

La macchina gli passò addosso, e l'infelice fu raccolto con le gambe letteralmente amputate, e morì poco dopo fra strazi orribili all'ospedale.

Il commercio italiano colla Cina.

Accordi — Impulso e protezione — Comunicazioni alle Camere di commercio.

Togliamo dal *Messaggero* di Roma:

Crediamo sapere che tra i ministri degli esteri e quello del commercio, si stanno concretando gli accordi per promuovere provvedimenti intesi a favorire lo scambio di relazioni commerciali tra l'Italia e la Cina.

Il Governo, naturalmente, non potrà che assecondare l'iniziativa privata, tutelando gli interessi italiani in quelle *regioni, sia con l'istituzione di nuovi* consolati, sia col cercare di aumentare e migliorare le comunicazioni, sia col far noti i risultati di studi e delle relazioni che si riferiscono alla maggiore o minore probabilità di esito dei nostri prodotti su quei mercati.

Per la prima parte si provvederà a mezzo della Legazione nostra a Pekino e dei consolati esistenti.

Per migliorare le comunicazioni sono allo studio varii progetti: infine alle Camere di commercio si comunicheranno tutte quelle informazioni che si riterranno utili, relative ai mercati cinesi, in modo che gli esportatori sappiano regolarsi.

Tutto ciò sarà attuato gradatamente.

NOTERELLE A VOLO.

Il Natale fra i coronati.

Come passano il Natale i varî fanciulli reali d'Europa?

Alla Corte di Germania, per esempio la proverbiale semplicità dell'imperatrice Augusta Vittoria — Küche, Kirch und Kinder — non tollera uno sfoggio di doni superiore a quello di una onesta famiglia borghese: qualche scatola di dolci, qualche libro scelto giudiziosamente e uno o due giuocattoli istruttivi, di quei giuocatoli di moda tedesca che sono la disperazione dei ragazzi veri, e niente più.

Alla Corte di Spagna il Natale è una funzione puramente religiosa: il giovane Re non può permettersi nessun svago non consentito dalla rigida etichetta della Corte reale. Sui primi anni la Reggente voleva introdurre l'uso tedesco degli alberi natalizi: ma i maestri di cerimonie minacciarono.. lo sciopero, e l'innovazione fu subito abbandonata.

Oggi il Natale della Corte spagnuola consiste in una grande messa, cui assiste tutta la famiglia del Re, nello scambio di doni personali e nella distribuzione di elemosine per i poveri. L'ombra di Filippo II agghiaccia ancora ogni serenità!

Allegrissimo, vivace, è il Natale della Regina Guglielmina d'Olanda: alla stessa celebra con la più grande solennità le feste Natalizie e il suo albero è sempre il più luminoso e il più giocondo del Regno. Spesso, seguendo una antica usanza olandese, esce per le vie nevose della città e getta dolci e giuocattoli ai fanciulli che incontra.

Anche in Inghilterra si festeggia con rito solenne la Santa «Claus»: tutti i membri della famiglia reale si riuniscono presso il loro capo e non mancano alberi natalizi, racconti di spiriti «snaps-dragons» e ramoscelli di vischio.

Era una delle felicità più grandi della Regina Vittoria di vedere riuniti intorno al suo lucciçante «Christmas tree», le tre generazioni che allietarono la sua gloriosa vecchiaia.

Del resto anche la Corte italiana aveva adottato l'albero di Natale, e la Regina Margherita curava specialmente i doni da appendervi, doni che ella sceglieva amorosamente nei negozi di Roma e che poi distribuiva ella stessa fra le sue dame e i cavalieri della sua Corte. Ora, dopo un triste lutto, una nuova vita allieta il palazzo del Quirinale; ma troppo piccola ancora per gioire di grandi alberi pieni di fiori o di luce, la rosea Jolanda!

Il volo di una cassaforte di 4 quintali! — A Verona l'altra notte, i soliti ignoti, penetrarono nell'uffizio del commissionario di coloniali Krommer in via Granzara, ed asportarono la grossa cassaforte pesante 4 quintali, contenente 1500 lire e qualche bottiglia di marsala.

Verona 27 — Stanotte in Comune di S. Martino Buon Albergo si rinvenne nascosta sotto un passaggio della strada la cassaforte rubata al Krommer.

La polizia è sulla traccia degli autori del furto audace.

Interessi e cronache provinciali.

Echi del Consiglio Provinciale.

A proposito di concessioni d'acqua — L'avv. Policreti "per fatto personale".

Riceviamo:

Nel resoconto della seduta del Consiglio Provinciale del 16 corr., contenuto nel *Friuli* del successivo 17, si parla di *un vivace incidente* avvenuto fra il consigliere Marsilio e me a proposito della nuova domanda della ditta Galvani per derivazione di acqua dal Meduna di Zoppola. Una corrispondenza da Pordenone al *Paese* del 21 corr. intitolata: «Insinuazioni o verità?» tratta lo stesso argomento. Tali pubblicazioni mi inducono, o meglio mi mettono nella necessità di far conoscere al pubblico, meglio di quanto dalle stesse non si rilevi, come stieno le cose.

*

Nel 5 aprile 1901 la ditta Galvani di Cordenons presentava istanza diretta ad ottenere la concessione di derivare m. c. 5 d'acqua dal Meduna di Zoppola, ad uso di forza motrice da utilizzarsi mediante trasmissione elettrica in sussidio di alcuni suoi Stabilimenti nei Comuni di Pordenone, Cordenons e Porcia. Su tale domanda con deliberazione 17 giugno 1901 il Consiglio Provinciale diede parere favorevole, e nell'11 luglio successivo il Prefetto ordinò il deposito degli atti nell'ufficio municipale di Zoppola per il periodo di giorni 15 a decorrere dal 20 dello stesso mese. Con ciò la pratica seguiva il suo corso regolare. Non era scaduto il termine fissato dal Prefetto per il deposito succennato, quando una lettera a stampa, senza data, firmata: *Andrea Galvani-Guglielmo Raetz*, richiamava l'attenzione dei capitalisti sulla convenienza di costituire una Società per l'impianto di una Filatura di Cotone Makò. La lettera accenna al «*possesso d'importante forza idraulica*» ed è seguita da due allegati. Il primo consiste in una specie di relazione tecnica in cui si parla, fra l'altro, del vantaggio importantissimo dell'impianto in Cordenons, derivante dal fatto che quivi si avrebbe potuto pagare l'operaio con un salario medio assai inferiore a L. 1·24 al giorno, e si torna a dire della forza d'acqua, da derivarsi dal Meduna «*il cui diritto d'uso è già regolarmente assicurato*». Il secondo contiene i dati numerici della spesa d'impianto, della produzione ecc., ecc. Fra le spese d'impianto prima è segnata quella per l'acquisto della forza: «*Acquisto forza (già stabilito) L. 200.000*».

Per acquisto della forza s'intendeva il puro diritto dell'acqua scorrente sul letto del Meduna, poichè le spese per convertire quell'acqua in energia idraulica prima, ed elettrica poi, e cioè per l'acquisto terreni, escavo canale, turbine, motori, dinamo ecc., sono elencate a parte e ammontano ad altre L. 216 mila. La relazione, per chi lo volesse sapere, si chiude colle più rosee previsioni, assegnando un utile del 16.37 per cento sul capitale da impiegarsi.

A questo punto si potrebbe già concludere o riassumere in tre significanti cifre la impressione che dal progetto di quell'impresa si ricove: Lire 200 mila alla Ditta Galvani - 16 37 per cento agli azionisti - molto meno di L. 1 24 al giorno agli operai! Ma non è di ciò che conviene ora occuparci: tutto questo, per quanto possa interessare una massa numerosa di azionisti e di operai, non è interesse pubblico.

*

A proposito di interesse pubblico e di concessioni d'acque pubbliche, ho sott'occhio il conto morale 1900 dell'Amministrazione provinciale, e alla voce «*Derivazione di acque pubbliche*» vi leggo che gli «intendimenti della Deputazione sono diretti all'unico scopo di conciliare gl'interessi immediati con quelli futuri e di togliere l'adito alla possibilità di speculazioni a pregiudizio del pubblico interesse. Per questo fine la Deputazione riteneva utile e necessario che la domanda d'investitura di acqua dovesse sempre indicare l'uso che si voleva farne, e ciò anche (dunque non unicamente) per assicurarsi che la forza veniva utilizzata nella nostra Provincia. Nè la Deputazione fu sola nel pretendere che il vero interesse pubblico dovesse andare al di sopra della speculazione, poichè un grido d'allarme fu lanciato di recente nella Camera dei deputati... Il grido d'allarme fu raccolto dal Ministero, il quale con una provvida disposizione dello scorso febbraio ordinò che i disciplinari per la concessione di acque debbano contenere sempre la clausola che l'investito non possa cedere ad altri il suo diritto fino a che tutte le opere non sono collaudate».

I concetti adunque che mossero la pubblica opinione, che informarono il Ministero e guidarono la Deputazione provinciale, sono i seguenti: Non doversi concedere acque pubbliche a chi avesse intenzione di farne una pura e semplice speculazione; doversi subordinare la concessione all'uso che dell'acqua intendesse farsi; non potersi cedere il diritto prima del collaudo di tutte le opere. La concessione d'acqua alla Ditta Galvani, di cui la sua istanza 5 aprile 1901 è in aperto contrasto coi concetti, cogli intendimenti, colle disposizioni sovraesposti. In primo luogo niuno potrà dire che non sia una cospicua speculazione il convenire la cessione per lire 200 mila di un diritto che si era, o per meglio dire, non si era ancora ottenuto, mediante una semplice istanza corredata da un sommario progetto. In secondo luogo è da rilevarsi che mentre la Ditta concessionaria aveva chiesto l'acqua per sussidiare di forza alcuni suoi stabilimenti già esistenti, tale uso non traduceva in atto, dappoichè ne contrattava la cessione ad una costituenda società. E infine la cessione del diritto, fatta, ben s'intende, non con vincolo giuridico, poichè la società acquirente non era costituita, ma con vincolo certamente morale, sarebbe avvenuta non solo prima del collaudo dei lavori, ma prima ancora dell'espiro del termine fissato dal Prefetto per le eventuali opposizioni; in una parola prima che la concessione fosse avvenuta.

*

Ommetto ogni altra considerazione cui potrebbe dar luogo l'esame di questo affare da parte dei sottoscrittori per la costituenda società: se cioè fosse conveniente o meno che proprio la Ditta cedente si facesse iniziatrice di una industria determinando e attribuendo a sè stessa il prezzo dell'acqua occorrente; se fosse o meno conveniente che essa stabilisse di cedere un'acqua che non era per anco nel suo patrimonio; se non convenisse piuttosto che, saltate di piè pari le 200 mila lire, dell'acqua del Meduna, si ottenesse la investitura direttamente a favore della Società, o per conto della Società, verso rimborso a chi di ragione della piccola spesa anticipata. Ciò, ripeto, non è d'interesse pubblico. Ma era d'interesse pubblico che l'allarme lanciato nel paese e nella Camera non restasse soffocato, che i provvedimenti del Governo e gl'intendimenti della Deputazione, diretti a impedire la speculazione, non restassero lettera morta.

*

Ed ora al «*vivace incidente*».

La Ditta Galvani, non essendo a quanto pare sufficiente l'energia ritraibile dalla predetta derivazione, nel 13 agosto 1901 presentava una seconda istanza per ottenere allo stesso scopo indicato nella precedente del 5 aprile e dallo stesso Meduna di Zoppola, altri 5 m. c. d'acqua. L'oggetto fu sottoposto al Consiglio con proposta favorevole della Deputazione. A mio modesto avviso era chiaro che la Ditta richiedente non aveva fatto, o non stava facendo, della prima concessione il debito uso; prudente quindi sospendere ogni decisione sulla seconda. E ne feci analoga proposta, esponendo i motivi che mi vi inducevano, richiamando l'attenzione dei colleghi sul famoso grido d'allarme e sulle parole stampate dalla Deputazione nel suo conto morale. Fu allora che, mentre il consigliere co. di Zoppola sindaco del Comune nel cui territorio doveva avvenire la derivazione, dichiarava di astenersi dalla votazione, spingendo con ciò fin quasi all'eccesso un sentimento di non mai abbastanza apprezzabile delicatezza, il consigliere Marsilio, qualificandosi rappresentante della Ditta Galvani, dichiarandosi quindi parte interessata, in luogo di abbandonare l'aula acciò la discussione potesse farsi libera e scevra da preoccupazioni personali, preferì restare e prendervi parte.

Naturalmente al Consigliere Marsilio sembrava che nemmeno *fosse* lecito discutere sopra un oggetto interessante la *Ditta da lui rappresentata*, e tanto meno che ciò fosse lecito a me che sul buon libro della stessa non figuro. Era quindi naturale che creando l'equivoco e trascinando la questione sul campo delle persone, qualificasse le mie parole *insinuazioni*, e le tacciasse di *mala fede*. Con buona pace però di chicchessia, le parole allora dette mantengo ed ora scrivo; e poichè le so confortate dai fatti senza paure od esitazioni le abbandono al giudizio del pubblico.

Carlo Policreti
Consigliere provinciale.

Abbiamo pubblicato volentieri la lettera dell'egregio amico, anzitutto perchè la parola gli spetta, come suol dirsi, «per fatto personale»; poi, perchè in sostanza le sue considerazioni corrispondono ad una tesi da noi sostenuta; ad una convinzione che noi abbiamo già ripetutamente espressa, in fatto di concessioni delle forze idrauliche, e per la quale abbiamo battagliato non poco. E' la tesi e la convinzione della cautela, del «piè di piombo» che s'impongono oramai assolutamente — nell'interesse pubblico — al Governo e alle pubbliche rappresentanze chiamate a consulto, in fatto di concessioni di tal genere.

Non è che nel fatto della sub-concessione fatta dalla Ditta Galvani ad un'altra Ditta, si trovi cosa, da parte sua, disonesta od illecita o men che corretta; le Ditte d'affari fanno i loro affari. E' che da parte del Governo e degli altri Enti cooperanti, si deve vigilare, per non farsi levare la polpetta dal piatto.

Non è evidente che, se nelle forze d'acqua c'è un buon affare — e che vi sia, e come grande, non v'è chi non lo veda — lo Stato, che ne è il possessore, deve farlo lui, e non già perderlo per un pezzo di pane?

Per le concessioni di acque d'ora innanzi... «adagio Biagio!»

Si comunica da Roma:

«Coll'anno nuovo riprenderà le sue sedute la Commissione che esamina le domande di concessione di derivazioni di acque pubbliche, la quale non tiene seduta da varii mesi.

La ragione di questo apparente riposo va cercata *nella necessità di rallentare nelle concessioni di derivazioni a scopi industriali*, per la riserva necessaria alle possibili trasformazioni a trazione elettrica di linee ferroviarie e pel bisogno di completare gli studi che occorrono per tali trasformazioni.

Nelle prossime sedute la Commissione si occuperà delle riserve dei fiumi lungo la ferrovia Milano-Venezia e linee ad essa convergenti».

Dunque, anche dei fiumi friulani.

Lavori ferroviari — La stazione di Pontebba... finalmente!

Roma 26 — Il Comitato superiore delle strade ferrate ha approvato i seguenti progetti di lavori ferroviari:

Raddoppio del binario tra Firenze e Prato;

Sistemazione della *stazione di Pontebba*;

Sistemazione della stazione di Abate Camerlata;

Lavori diversi occorrenti alla Rete Sicula per L. 638,000 circa.

Cividale, 25 — **Festa alla Società operaia.** — Ier l'altro sera nella sala della Società operaia ebbe luogo la dispensa dei premi agli alunni della Scuola d'arte applicata all'industria.

Il sig. Venturini Domenico, in assenza del Presidente sig. Giulio Trevisan, ammalato, fece un discorsetto d'occasione e ringraziò le Autorità e gl'intervenuti.

Il Sindaco cav. Ruggero Morgante pronunciò bellissime parole d'incoraggiamento agli alunni e di lode ai preposti alla Società per l'indirizzo della Scuola, a capo della quale è il bravo prof. Verdesi; indi fece la dispensa dei premi. Terminata la distribuzione degli attestati, il chiar. prof. Rigotti Ispettore scolastico, fece la chiusa con un discorso forbitissimo, inculcando l'idea della istituzione dell'Università popolare.

Albero di Natale. — Ieri sera alle 5 e mezza nella sala del palazzo ex Car-

bonaro, ora di ragione municipale, ebbe luogo la festicciuola dell'Albero di Natale, a favore dei bambini poveri dell'Asilo infantile, che riuscì egregiamente bene.

Peccato che sul più bello le lampade elettriche, state applicate per la circostanza, in fretta e furia, non funzionarono, e vi regnava una mistica penombra in tanta gaiezza di colori e di vita. Però i bambini videro lo stesso e diedero l'assalto all'albero fatato, che era carico di mille cose differenti e stuzzicanti i desideri dei vispi piccini.

L'ambiente, troppo ristretto, non si presta per simili festività, e speriamo che sia l'ultima volta che venga adibito per quello scopo.

La messa di notte. — Alla tradizionale messa della mezzanotte, malgrado il tempaccio, intervennero molti fedeli, che poi si riversarono negli esercizi pubblici a rompere il digiuno colle pur tradizionali trippe, e con un gotto di quel buono, e quasi tutta la notte vi fu animazione per la Città.

Inaugurazione del forno cooperativo — Pare definitivamente fissata per il primo d'anno.

Intanto i fornai hanno rimesso in uso le regalie distribuendo a mille a mille le ciambelle col buco a base di olio sopraffino, e d'accordo, come campane rotte, hanno ribassato il prezzo del pane di otto centesimi al chilogramma.

Tagliarsi il naso per insanguinarsi la bocca, direbbe il buon Carlo, questo poi no!

Inaugurazione dei nuovi locali della Casa di Ricovero. — Il giorno di primo d'anno avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della Casa di Ricovero. Il pubblico è invitato per le ore pom.

Colluttazione con un ladro — Due colpi di revolver — Arresto. — Venne ieri arrestato un tale di Sanguarzo — di cui ci sfugge il nome — per furto continuato di fieno.

*

Abbiamo su questo arresto questi ulteriori particolari. I fratelli Simonitti di Sanguarzo s'erano accorti che da un poco di tempo il fieno del loro fienile andava diminuendo. La sera di lunedì, Dante Simonitti vide dirigersi verso il fienile certo Fantini Giuseppe, d'anni 35, su cui si avevano sospetti. Avvertì il fratello Severino, che armatosi di una rivoltella si recò al fienile. Qui il Fantini stava riempendo dei sacchi di fieno. Tra il ladro e il derubato insorse tosto una fiera colluttazione.

Il Simonitti esplose due colpi di revolver, andati a vuoto, ed il Fantini tentò con un coltello di ferire l'avversario.

Il Fantini si dette in seguito alla fuga.

I carabinieri lo arrestarono sulla strada che dalla Barbetta conduce a Sanguarzo.

I fratelli Simonitti calcolano il loro danno di circa lire 30.

Tolmezzo, 23 dic. — **Sempre la coda di quel tale processo** — Il corrispondente di qui ha creduto di rispondere alla nostra dichiarazione inserita nel «Friuli» del 18 corr. giustificandosi e rettificando le cifre prima da lui esposte. Noi non abbiamo nulla d'aggiungere o togliere a quanto abbiamo già scritto, facciamo solo osservare che all'udienza del giorno 10 corr. quando l'egregio avv. Diena diede lettura del conto 1898 del Comune di Moggio approvato dalla R. Prefettura, facendo rilevare che l'importo dei mandati pagati era di 125 mila a tante lire anzichè di 108 mila circa come risultava dalla perizia d'accusa, noi non eravamo presenti, poichè fin dalla sera antecedente le discussioni sulle perizie erano state chiuse ed il sig. Presidente aveva licenziato i periti. Quindi eravamo nell'impossibilità di spiegare come la cifra di lire 125000 circa (veramente la cifra esatta è di lire 125760.09) rappresentava l'importo dell'uscita compresevi anche le partite figurative o di giro, e non già l'effettiva uscita giustificata da mandati, che, ripetiamo ancora una volta, era esatta come indicata da noi.

Ma basta per riguardo al corrispondente di Tolmezzo, e veniamo un po' a dire qualche cosa sul lungo articolo del sig. Sandri pubblicato nel giornale del p. p. sabato.

Questo egregio signore nella foga dell'esporre con non velata compiacenza, gli errori di cui, secondo lui va piena la perizia d'accusa, si dimentica di osservare quelli in cui è caduto e cade egli stesso. Per esempio egli asserisce che dal preteso ammanco di lire 26000 circa, parte dovemmo mangiarsele noi e parte ci furono fatte ingoiare dal sig. Gennari colla logica sovrana di documenti irrefutabili.

Erano forse documenti irrefutabili la curiosa pretesa del sig. Sandri di venire accreditato delle somme da lui pagate per rimborsi di depositi, mentre tali depositi nel nostro lavoro in entrata non apparivano, e l'altra pretesa non meno curiosa che gli fosse accordato credito di *tutti* gli sgravi, compresi pure quelli relativi all'imposta di Ricchezza Mobile?

Per conto nostro tali pretese le definiamo errori grossolani.

E il Sandri è pure in errore ove afferma aver noi dichiarata nulla la nostra perizia, mostrando anche il desiderio di farne una terza od una quarta. Non venne forse il nostro lavoro nella parte relativa all'uscita, modificato durante il corso del processo in base a nuove risultanze per documenti dimessi dal Sandri medesimo, documenti che prima noi non avevamo potuto esaminare? E perchè adunque non avrebbesi dovuto modificare anche l'entrata, dal momento che durante il processo risultò che nella nostra perizia non avevamo potuto tener conto di certi elementi la cui esistenza, prima non sospettavasi.

Il Sandri afferma ancora, e per di più *senza tema di smentite* che nella nostra perizia fra l'incassato e il pagato per conto del Comune di Moggio nel 1898 risulta un avanzo a favore dello stesso di lire 25000, mentre dal conto approvato dalla R. Prefettura tale avanzo desumesi di lire 4626.12. Quanta ingenuità addimostra il Sandri in quest'affermazione!! Proprio lui non si è accorto che noi, avendo desunta direttamente l'entrata dai bollettari (bastandoci solo venire a conoscere la somma totale degli incassi fatti per conto dell'intero consorzio) in nessun modo potevamo esporre l'entrata effettiva di ciascun Comune separatamente, inquantochè i bollettari contengono non solo le entrate relative al Comune al quale sono intestati, ma anche parte di quelle degli altri. I bollettari di Moggio per es. contengono le entrate del dazio di quasi tutti gli altri Comuni, e contengono inoltre entrate relative al Tiro a Segno. La cifra *dell'incassato* di cui parla il Sandri non rappresenta adunque l'incasso fatto dall'esattore per conto del Comune di Moggio nel 1898, ma rappresenta l'importo dei bollettari di quell'anno intestati al detto Comune, ciò che è ben diverso.

Ecco adunque il Sandri in errore anche là dove afferma recisamente di non temere smentite.

Ma basta così! Noi non vogliamo dilungarci di più, ed anzi dichiariamo che non ci cureremo più di rispondere, checchè il Sandri, od altri possa scrivere su questo argomento, sicuri come siamo d'aver adempito al nostro dovere, compatibilmente coi mezzi posti a nostra disposizione, con onestà e coscienza.

Firmati: *Giov. Batt. Cossetti perito geom.* — *G. B. Cacitti rag.*

E infatti anche a noi pare che basti; e già esitammo a dar posto anche a questo scritto, ma sempre ci piacque più largheggiare che lesinare l'ospitalità. Comprendiamo benissimo che ora la parola spetta nuovamente, di diritto, all'altra parte; alla quale fin d'ora diciamo che di tale diritto può usare, e solo la preghiamo di usarne parcamente.

Pontebba, 26 — **Il furto della Cassa forte alla Dogana.** — Nell'ufficio della Dogana, alla stazione ferroviaria ieri sera ignoti ladri tentarono un furto audacissimo. Penetrati entro l'ufficio, approfittando della festa di Natale in cui gl'impiegati erano per breve tempo assenti, dopo aver rovistato dappertutto, portarono via la cassa forte del peso di oltre tre quintali che era anche impiombata ed assicurata ad zoccolo di pietra. Il caporale delle guardie di finanza Toffoli, alle 22 rientrato in Dogana si accorse del fatto e diede l'allarme. La cassa forte fu rinvenuta in un campo vicino agli uffici di Dogana. I ladri avevano cercato di aprirla, ma invano. Se riuscivano ad infrangerla sarebbero state dodicimila lire, che avrebbero portate via. L'autorità ha fatto arresti e perquisizioni per vedere di rintracciare i ladri audaci.

S. Vito al Tagliamento 26 — **Lo sfracellato del treno.** — Il disgraziato che la notte di Natale, verso le ore 23, investito dalla macchina del treno N. 648 rimaneva orribilmente sfracellato, è certo Cinati Giuseppe, facchino avventizio.

Forgaria, 26 — **Il procaccia arrestato.** — In seguito ad inchiesta eseguita dal cav. Pascoli, Ispettore delle Poste, venne deferito all'autorità giudiziaria il procaccia del paese, accusato di sottrazione di una lettera assicurata e di manomissioni di corrispondenze.

Attenti alle galline! Per le feste i ladri si sono provveduti e vanno provvedendosi le cenette. A Rossit Ignazio in Azzano Decimo venne rubato del pollame per lire 45, a Jacuzzi Luigi in Bertiolo per lire 55 e a Joannis Manino a Tricesimo per lire 30.

Gemona, 25 — **Forme nuove!** — Ieri sera un giovanotto ventenne, certo Riccardo Copetti di qui, venne invitato da un carabiniere a portarsi in caserma per ivi essere esaminato sull'affissione del famoso manifesto, inneggiante al riposo festivo, ed il tenore del quale v'ho trascritto letteralmente nella penultima mia corrispondenza. L'interrogatorio del buon giovanotto, con sua suprema meraviglia, venne diretto, con quella abilità che tutti le riconoscono, dalla signora Virginia Minisini, che sembra essere la procuratrice speciale di tutti gli affari giudiziali che riflettono il riposo festivo del nostro paese.

Commenti... non ne faccio!

Pennello.

Onorificenza. Con vivissimo piacere abbiamo appreso che di questi giorni è stato firmato il decreto che nomina cavaliere della Corona d'Italia l'egregio industriale e negoziante di Gemona sig. Giuseppe de Carli.

Mentre mandiamo a Lui le più sincere congratulazioni, ci piace ricordare come il Governo abbia giustamente ricordato i meriti di uno, che, dopo essere stato dei difensori di Venezia nel 1848-49, non mancò mai di tenere alto il santo nome della Patria, anche quando ciò costava, come a lui, le durezze del carcere politico.

La Redazione.

Pordenone, 26 — **Cronache** — Domenica, 29 corr. alle ore 2 1/2 pom. nel «Salone Cojazzi», lo studente Giuseppe Ellero terrà una conferenza sul tema: «La questione sociale e le classi lavoratrici». Speriamo in un numeroso concorso, specie da parte degli operai.

— Iersera, al «Sociale», debuttò la Compagnia d'operette «Matucci». Emerse sopra tutti il buffo Cesare Matucci; il resto, nel suo complesso, ottimo. L'orchestra fece del suo meglio per interpretare le dolci melodie del *M. Valente*: ma è deficentissima.

Credo si rinforzerà con nuovi elementi, altrimenti lo spartito perderebbe in gran parte le sue bellezze musicali.

— Venne arrestato certo A. F. di di S. Daniele, agente del negoziante G. Bresin, quale sospetto autore di furto continuato a danno del suo principale. E' un giovane di 18 anni, buono, mite, e non sappiamo da che cosa si sia lasciato trasportare per commettere un reato così grave. Disgraziato! Vorrei sperare fosse innocente. Glielo auguro di cuore.

— Qui da noi le feste passarono monotone causa il tempo pessimo, e quasi non ci siamo accorti di essere a Natale. E' uno scilocco desolante; e il accenna a rimettersi al bello. Pazienza!

Pre' Giusto.

Codroipo, 27 — **Le elezioni delle cariche alla Società operaia.** — Ieri la Società operaia in assemblea generale, passò alla rinnovazione delle cariche. Riuscirono eletti:

Presidente Daniele Moro.

Consiglieri: Tubaro G. B. — Disopra Giuseppe — Guzzoni Nicola — Dagostinis Pietro e Busatto Francesco.

Cassiere: Domenico Balligo.

Revisori: Bianchi Alessandro — Baracotti Giovanni.

Controllore: Luigi Volpe.

Spilimbergo, 26 — **Lo scioglimento della crisi comunale** — *Vedetta.* — Oggi dunque alle 14 ebbe luogo la seduta del nostro Consiglio comunale in seconda convocazione. Erano presenti: Lanfrit, Sartorini, Sedran, Concari, Marchi, De Rosa, Zanettini, Indri, Bianchi e Mongiat, cioè la metà dei consiglieri. Il Consiglio prese atto anzitutto delle dimissioni dei consiglieri Ciriani, Andervolti, Pupp e Merlo; venne quindi data lettura di una lettera dell'ass. Concina, già prosindaco, colla quale, in vista del mancato intervento alla precedente seduta dei consiglieri non dimissionari, rinuncia alla carica di prosindaco e a prendere qualsiasi ingerenza nelle cose del Comune. Lanfrit, assessore, dichiara che avrebbe seguito l'esempio, ma credette doveroso che uno dei membri della Amministrazione vecchia continuasse nel disbrigo degli affari del Comune fino all'insediamento della nuova Amministrazione. Il cons. Concari intende giustificare la opposizione non personale fatta dalla minoranza, ed anzi dichiara che coll'ordine del giorno da essi presentato nelle prime sedute, essi intendevano esprimere il desiderio che continuasse a rimanere in carica la Amministrazione vecchia. — Ad ogni modo per il bene del paese, per evitare la venuta del Commissario Regio dichiara che egli ed i suoi sono disposti ad assumere il penoso incarico fino a tanto però che colle nuove elezioni verranno elette altre persone, e tutto ciò per non assumere la responsabilità di quanto successe fino ad ora.

Il cons. Lanfrit si limita a dichiarare che le giustificazioni della Giunta che cessa stanno nelle due relazioni da essa presentate nelle precedenti sedute, ed in prova che essi cercavano di evitare la venuta del Commissario regio, sta il fatto che nella precedente seduta intervennero tre consiglieri della maggioranza sperando di far numero col membri della minoranza ed aver modo di costituire la nuova Amministrazione.

Procedutosi quindi alla nomina dei quattro assessori effettivi, risultarono eletti a primo scrutinio: Concari, Zanettini ed Indri ed in secondo scrutinio Sedran. Assessori supplenti risultarono eletti i signori De Rosa e Marchi.

E così dunque con una Giunta della minoranza venne evitata la *grave sciagura* del Commissario regio, come alcuni o meglio la gran parte dei consiglieri hanno mostrato di crederla; e tutto per non avere il coraggio civile di dichiararsi impotenti a reggersi nell'attuale condizione. Non vi è persona di buon senso che non credesse dovere sacrosanto nei dimessi o non dimessi di rassegnare decisamente il mandato onde sperimentare la prova delle elezioni generali che avrebbero detto se tutti gli attuali consiglieri meritavano la fiducia dei loro elettori.

Ad ogni modo speriamo che la sia finita e che mai più si ripeta quanto è successo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 28, Teofila.

×

Effemeride storica. — *27 dicembre 1792.* — Pietro Zorutti a Lonzano apre gli occhi alla luce del suo Friuli del quale tutto sentì e ridisse la poesia.

Preghiamo quei pochi abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, di voler al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione

UDINE

COSE CIVICHE.

Pel Consiglio di lunedì.

Ecco la parte di ordine del giorno rimasta in sospeso nella seduta di lunedì scorso, e da esaurirsi quindi, come annunziammo, in quella di lunedì venturo:

Seduta pubblica.

1. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902 del Comune. *(Seconda lettura).*
2. Giunta Municipale. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del sig. Vittorello rinunciatario.
3. Tassa esercizi e rivendite. Nomina di Commissario in luogo del sig. Tam Giovanni che non accettò.
4. Direzione Provinciale del Tiro a segno. Nomina di un Commissario in luogo del signor Nardini avv. Emilio che non accettò.
5. Congregazione di Carità. Nomina del Presidente e di un Consigliere in luogo dei signori Romano cav. nob. dott. G. B. e Nardini avv. Emilio che non accettarono.
6. Cassa di Risparmio. Nomina di un Consigliere d'amministrazione in luogo del sig. Levi avv. Giovanni che non accettò.
7. Monte di Pietà. Id.
8. Orfanotrofio Renati. Nomina del Presidente non avendo accettato il signor comm. Marco Volpe.
9. Nomina di un Revisore dei conti comunali in luogo del consigliere Facchini che non accettò.
10. Commissione Provinciale per i Monumenti. Nomina del Commissario comunale in luogo del signor prof. de Paoli che simile ufficio copre per nomina governativa.

Seduta privata.

1. Promozione di due impiegati municipali.
2. Collocamento a riposo e assegno di pensione al vigile urbano Torossi Giov. Batt.

Note all'ultima seduta consigliare.

Le interposte vacanze e il difetto di spazio fanno alquanto tardive — non però, a nostro avviso, inopportune — alcune osservazioni sull'ultima seduta del Consiglio civico; poichè quella discussione — vero *tour de force* da segnarsi nei fasti dei civici verbali, e ben memorabile agli... eroi che vi presero parte o vi assistettero fino alle 2 del mattino! — offre campo a qualche considerazione utile ed interessante.

Importante innanzi tutto il dibattito sui criteri generali d'amministrazione, quale fu suscitato dal cons. *Schiavi*, e sostenutogli contro dal cons. *Caratti* appoggiato dall'arguto ed efficace commento del «*timeo Danaos*» da parte del cons. Bonini.

— *Prudenza, prudenza!* — gridò, e con abile oratoria insistè sul concetto, l'egregio *leader* della minoranza. Egli non si sbottonò troppo, veramente; il pensiero suo sui limiti di tale «prudenza» non disse; ma abbastanza capito fu da tutti il suo latino, nell'insistente elogio — che poteva anche parere leggermente e correttamente canzonatorio — alla nuova Giunta, per non aver ancora... sovvertite le basi del bilancio colle paventate riforme, e nell'insistente esortazione a non tentare mai tale sovvertimento.

La prudenza è senza dubbio fra le più consacrate e solenni virtù della saviezza umana; ma il senso che dal cons. *Schiavi* era attribuito pel momento a tale parola, non poteva trovare l'assentimento di tutto il Consiglio nè della maggioranza.

Le vivissime, ripetute approvazioni del Consiglio e del pubblico attestarono come opportunamente e bene il cons. *Caratti* sorgesse, pronto ed efficace, a farsi interprete di quel grande dissenso, a dissipare gli echi del canto allettatore della sirena conservatrice.

E fu bello, quel dibattito: franco e vivace dibattito d'idee fra due amici personali; vigorosa professione di diverso concetto nell'indirizzo della pubblica azienda; da una parte, nel nome del concetto con cui si patì sconfitta — dall'altra, nel nome di quello per cui si battagliò e si vinse attorno all'urna sovrana.

— Lodevole! è la prudenza d'oggi, quale preparazione all'azione riformatrice di domani, non quale concetto immanente! Ben fece la nuova Giunta a non tentare, in tale angustia di tempo, l'opera sagace ed audace delle riforme; ma a patto che ciò significhi solo il proposito di acquistare tempo e terreno per tale opera nei futuri bilanci. —

Questa, se bene abbiamo inteso, sostanzialmente la risposta di *Caratti* a *Schiavi*, alla quale la grande maggioranza annuì.

E poichè *Schiavi* aveva fatto voce di Cassandra contro la tendenza e il sistema della municipalizzazioni, energicamente *Caratti* affermò — oltre il dovere di una razionale riforma triforma tributaria — quel moderno concetto, dal quale principalmente si aspetta il nuovo cardine delle aziende municipali, come ce ne viene splendido esempio da molti Municipi stranieri che hanno già risolto il vasto problema, e dagli esordi di alcuni Municipi italiani che si sono messi speditamente su questa via.

Vediamo che v'è adesso chi chiama «autorevole», in appoggio alla tesi di Schiavi, avversa alle municipalizzazioni, la parola dell'on. Bertolini.

Ci pare un argomento abbastanza ingenuo.

Bertolini — e aggiungete, pure, senza esitare, Sonnino, col manipolo dei Boselli e dei Salandra — sono senza dubbio, nella rispettiva sfera d'azione, «autorevoli» uomini; ma poichè essi sono il partito «conservatore» (o chi lo trova più ragionevolmente definito «reazionario»), ci parrebbe ben singolare, ben strano, che essi accettassero i concetti... del partito avversario, del partito riformista, del partito che li ha sconfitti.

Sarebbe come se, a confutare Bertolini, si citasse semplicemente l'autorevole parere contrario... di Turati, e con questo si volessero far persuasi e quieti i conservatori.

Quanto, del resto, poco savia — e quanto anche buffa — dovesse apparire la citazione di tali «autorità» deve averlo tanto ben sentito, per conto suo, il cons. Schiavi, che nel Consiglio si guardò bene dal ricorrervi.

Sarebbe stato facile all'amico ed avversario suo cons. Caratti il confutarlo osservandogli che le ragioni per cui i *conservatori* non vogliono le municipalizzazioni (diciamo *le ragioni*, non i *pretesti* citati da Schiavi in quella seduta) sono appunto quelle per cui i democratici riformisti le vogliono.

E tanto più brillantemente a proposito, allora, sarebbe venuto l'arguto «*cave*» gridato alla Giunta dal cons. *Bonini*.

Quella discussione, e il pensiero manifestato dalle collettive approvazioni, devono avere — se pur ve n'era bisogno — confermati nel pensiero e nei propositi della nuova Amministrazione civica i concetti di riforma cui, messo a posto il bilancio dell'anno, si dovrà intendere con tenace energia, per solvere il debito assunto col popolo di Udine innanzi alle urne vittoriose del 1° settembre.

*

Un'altra nota interessante e simpatica è questa: malgrado la povertà del tempo concesso dall'urgenza, il bilancio era stato evidentemente molto studiato dai singoli consiglieri; esso ebbe contributo di critica, di emendamenti, di illustrazione — di maggiore o di minore importanza — si può dire, da tutti.

Anche i nuovi consiglieri — il *Bratdotti*, il *Pauluzza*, il *Vittorello*, — ed anche quelli operai: il *Costantini*, il *Madrassi*, il *Mattioni*, il *Collovigh* — e non parliamo poi dell'ormai provetto e sempre vigile *Bosetti* — fecero utilmente sentire la loro voce; lo fecero senza arie di pretesa, ognuno nel campo delle sue cognizioni, con animo serio e con parola seria.

Ciò è bello e bene in sè; ed è bello e bene come segno e promessa.

*

Altre note avremmo da svolgere dal nostro taccuino di appunti; ma ci accorgiamo che il discorso è andato già troppo per le lunghe, e il cortese lettore sbadiglia....

(*e. m.*)

Società operaia generale. Stasera, alle ore 8, nei locali della Società avrà luogo l'assemblea generale dei soci per trattare sui seguenti oggetti:

1. Preventivo 1902;
2. Comunicazioni della Direzione;
3. Riforme allo Statuto.

Echi natalizi. La distribuzione dei doni del Natale agli alunni maschi dell'Educatorio fu, per le note ragioni, ritardata. Essa avrà luogo fra qualche giorno.

— La festicciuola dell'Albero di Natale del reparto pediatrico ospitaliero ebbe luogo — com'era naturale, com'era doveroso riguardo a quei piccini ammalati — in forma assolutamente privata, senza nè più nè meno *aristocratici* (!) inviti, senza chiassi storditori, quale la permetteva il sanitario del reparto prof. Berghinz, che vi assisteva in persona.

L'arrivo a Udine di Silvio Nodari. Una folla di circa ben trecento persone attendeva ieri verso le 5 alla Stazione l'arrivo di Silvio Nodari, proveniente da Leopoli di Galizia dove subì il noto processo per contravvenzioni alle leggi sull'emigrazione.

Sino dalla mattina era stato distribuito al pubblico un foglietto volante che qui testualmente riproduciamo:

Ai concittadini di Silvio Nodari!

Silvio Nodari da Leopoli di Galizia arriva a Udine, per riabbracciare la di lui adorata famiglia, oggi alle ore 5 pomeridiane.

Se un tale fatto riesce di immensa gioia per i congiunti, di soddisfazione per i suoi numerosi amici, eziandio dimostra che Silvio Nodari non è un malfattore volgare come piacque, a ben pochi per fortuna, dipingerlo e montare l'ambiente pubblico ai suoi danni. Implicato in un processo, accusato di estorsione, di truffa venne assolto; restando a di lui carico il reato politico. (?)

La campagna iniziata contro di lui fu invero crudele. Basse vendette a base d'ira e di invidia non vennero risparmiate, neanche in quei momenti in cui dinanzi ai giudici inquirenti era egli chiamato a rispondere delle fattegli imputazioni.

Senza fare la glorificazione di un martire, Silvio Nodari è laborioso ed onesto, non è *un mercante di carne umana*; no, perchè egli non può essere degenere dagli illustri suoi genitori degni d'essere citati a modello di cittadini e di patrioti. Egli conosce il dover suo che è quello di lavorare onde guadagnarsi un vivere modesto onoratamente.

Ecco il fine cui mira soltanto quel Silvio Nodari, che l'altrui malignità vorrebbe condannato al *capestro!*

I dolori di lungo ed ingiusto carcere sofferto per una desiata libertà continuamente in pericolo, ed in terra straniera faccia dimenticare le recriminazioni dei suoi detrattori. Sappia Silvio Nodari che gli amici suoi nutrono sempre uguale stima in lui ed anzi dopo le calunniose accuse di cui fu vittima, dandogli il benvenuto, intendono solennemente e pubblicamente riaffermarla.

Udine, lì 26 dicembre 1901.

Gli amici.

Appena il Nodari scese dal treno, ed abbracciò i più intimi amici e parenti, scoppiarono applausi (!!) e fischi e grida di: Viva Nodari! Tutta la folla poi lo seguì sino alla sua abitazione in via Aquileia. Qui si rinnovarono gli applausi ed i fischi e le grida di « Viva Musolino ».

Grande gara ai Birilli (libera a tutti). Domani sabato 28 corr. alle ore 2 pom. avrà principio una gara ai Birilli nei locali della Birreria Lorentz. (Giuoco chiuso).

I.	Premio	L. 120	in oro
II.	»	» 100	»
III.	»	» 70	»
IV.	»	» 50	»
V.	»	» 30	»
VI.	»	» 10	»

Norme principali.

I. Serie da giuocarsi N. 2000.

II. Prezzo per ogni serie Cent. 30.

III. Saranno premiate le due migliori serie, le altre serviranno di graduatoria.

IV. Vigerà il regolamento in uso pel giuoco dei birilli.

Il Comitato.

Beneficenza. Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate per l'erigendo Ospizio cronici lire 50 da Comino Sante, in morte del padre Comino Antonio.

Club Unione. Stasera alle ore 8 e mezza avrà luogo l'assemblea generale.

L'assemblea ord. della Società Alpina Friulana è convocata per oggi, venerdì 27, alle 20.30 col seguente ordine del giorno:

1. Commemorazione dei Soci decessi;
2. Approvazione del preventivo 1902;
3. Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei soci, fra intervenuti o rappresentanti, fosse inferiore al settimo degli inscritti (art. 20), l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione sabato 28 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

I fromboliieri. I vigili urbani, Giacoletti e Franceschinis, sequestrarono una fionda a dei monelli in via Brovedan, perchè con la stessa si esercitavano a tirar sassi con pericolo dei passanti.

Garzone sbadato. Certo Massarutti Valentino, d'anni 37, da Udine, transitava giorni sono col solito carretto a mano sul marciapiede di via Rauscedo. Non solo fece cosa contraria alle disposizioni municipali, ma urtò anche il sig. Comino Antonio, impiegato al genio militare, che di là passava, e gli strappò l'impermeabile.

Fu posto in contravvenzione dai vigili urbani.

Contravvenzioni Daziarie. A Porta Aquileia a due studenti vennero sequestrati due pacchetti di tabacco, 5 altre contravvenzioni vennero fatte a varie persone nella giornata di ieri alla stessa porta e altre a Porta Cussignacco e Poscolle. Il nostro ufficio daziario è di una attività straordinaria!

L'Almanacco Sasso 1902 sarà il più splendido degli Almanacchi artistici. Un signorile salottino non attende ornamento più grazioso.

L'illustre Chiattone dipinge espressamente i dodici acquarelli che lo illustreranno. L'*Almanacco Sasso* non sarà posto in vendita, ma con la solita munificenza, dato soltanto per fin d'anno in dono a tutti i clienti della Casa P. Sasso e figli di Oneglia.

I funerali del dott. Scaini furono ieri imponentissimi. Quando il carro si mosse alle ore 2 pom. dalla casa dell'estinto in via Cortazzis malgrado il tempo piovoso molta folla assisteva al passaggio del feretro.

Reggevano i cordoni il sindaco Pecile, l'assessore dell'igiene cav. Pico, il cav. Romano, l'ing. navale cav. colonnello Cucchini, il sig. Plinio Zuliani per i farmacisti, il cav. dott. Marzuttini e dott. Angelini per i medici, Leskovic e Francesco Orter per la Camera di Commercio. Sul carro furono poste 11 bellissime corone, degli amici di Pocenia, dei parenti, dei medici e farmacisti, e del dott. Ezio Chiaruttini.

Dopo che la salma si ebbe l'assoluzione nella Chiesa di S. Giacomo, il carro funebre con alcuni amici proseguì pel Camposanto.

*

Alla Pretura del I. Mandamento fu aperto il testamento del defunto.

Il benefico testatore ha disposto che sia erogata la cospicua somma di lire 25,000 a beneficio dell'erigendo Ospizio cronici e di lire 5000 da distribuirsi fra i poveri della città secondo la volontà degli eredi.

La considerevole sostanza rimane divisa in tre parti uguali fra la madre e le due sorelle signore Malagnini e Cosattini.

Dispone che sieno devolute a scopo di beneficenza le suaccennate 5000 lire di cui 1000 ai poveri della Parrocchia di S. Giacomo.

Ringraziamento. Le famiglie Scaini, Cosattini, Malagnini commosse e riconoscenti ringraziano tutte quelle gentili persone che presero viva parte al loro dolore e resero l'ultimo tributo di stima e d'affetto al loro adorato congiunto *dott. Virgilio Scaini.*

Chiedono venia per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	27/12 ore 7
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	740.9	739.8	738.0	735.1
Umido relativo	86	95	90	—
Stato del cielo	nebb.	coperto	coperto	copert.
Acqua cad. mm.	1.1	2.7	5.0	20.4
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	9.4	9.2	7.0	5.6

26 Temperatura	massima	9.6
	minima	5.8
	minima all'aperto	5.8
27 Temperatura	minima	4.8
	minima all'aperto	4.0

Tempo probabile

Venti forti intorno a ponente al Nord-ovest, e Sardegna, forti e fortissimi meridionali altrove. Cielo nuvoloso con pioggie generali. Mare agitato specialmente il Tirreno.

I giornali di mode e le pubblicazioni illustrate della *Società Editrice Sonzogno* sono ricercati per la loro grande importanza e noi li raccomandiamo vivamente ai nostri buoni lettori. *Il Secolo illustrato della Domenica*, il più elegante dei giornali popolari è il più diffuso ed il più a buon mercato d'Italia, infatti costa solamente **5** cent. al numero e l'abbonamento di un anno lire **2.50.** — *La Novità* è il più ricco giornale mensile di mode, con figurini a colori, modelli tagliati, patrons, ricami, ecc., ecc., costa **75** cent. al numero, abbonamento annuo lire **7**, semestre lire **4**, — *La Moda illustrata* è il migliore e più completo giornale illustrato per le famiglie, e con modello tagliato, costa centesimi **10** al numero, abbonamento annuo L. **5**, semestre Lire **3**; chi desidera *La Moda illustrata* con *Figurino mensile a colori* l'abbonamento annuo costa lire **7**, semestre lire **4**, il solo *Figurino a colori* per un anno costa lire **2.50.** — *Il Ricamo* giornale settimanale con grande tavola di ricami in bianco per biancheria, è il più completo e preferito dalle Signore, costa cent. **10** al numero e l'abbonamento annuo lire **5**, semestre lire **3.** — *Il Giornale illustrato dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare* esce il giovedì, è pubblicazione preferita perchè istruttiva e dilettevole, costa centesimi **5** al numero e l'abbonamento di un anno lire **2.50**; così pure *Il Romanziere illustrato* che si pubblica due volte la settimana, non costa che **5** centesimi ogni numero e l'abbonamento di un anno lire **5**. Raccomandiamo infine il giornale utile per tutti, di cronaca e critica giudiziaria, *I Tribunali* il cui abbonamento costa lire **5** all'anno. — *La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano*, a semplice richiesta, spedisce *gratis* il *Catalogo generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni compreso il programma di abbonamento del *Secolo*, coll'elenco completo dei grandi premi del valore di **400 e più mila lire.**

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera non molto pubblico assisteva all'interessante produzione del Salvestri *La maestrina*. Gli artisti recitarono con molta naturalezza e furono applauditissimi.

Questa sera si darà *I recini da festa* di R. Selvatico; un capolavoro della commedia in vernacolo.

Fatevi elettori!

Dal 15 dicembre è incominciato il tempo utile per domandare la iscrizione nelle liste elettorali; esso decorre fino al giorno 31.

Il primo dovere di ogni buon cittadino è quello di mettersi in grado di usufruire dei diritti che a lui concede la legge: il voto è il primo e più importante di tali diritti.

Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. godere dei diritti civili e politici del Regno;
2. aver compiuto il 21 anno di età o compirlo entro il 15 giugno dell'anno successivo alla iscrizione;
3. saper leggere e scrivere.

Esortiamo tutti a compiere sollecitamente la iscrizione.

Schiarimenti od assistenza per le iscrizioni si possono avere presso la Redazione del *Friuli* e presso quella del *Paese*.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 dicembre 1901.

Rendita.	dic. 26	dic. 27
Italia 5 % contanti	102.42	102.42
» 5 % fine mese	102.55	102.55
» 4 ½ »	108.25	108.25
Exteriore 4 % oro	75.92	75.92
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	328.—	328.—
» 3 % Italiane	325.—	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia	874.—	874.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	688.—	688.—
» Ferr. Medit.	481.—	481.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.60	101.60
Germania »	125.35	125.35
Londra »	25.59	25.59
Austria - Corone »	106.70	106.70
Napoleoni »	20.30	20.30
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101.05	101.05
Cambio ufficiale	101.60	101.60

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabile guadagno di L. **150.**

Per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot** tutta lana, alto m. 1.40 sufficiente per un vestito da uomo — oppure un taglio di metri 5 Drap novità, alta m. 1.10, sufficiente per un vestito da Signora — o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,20, con quattro frange — o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello sublime.
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una chatelaine in argento per signora, o due candellieri in metallo bianco argentato.
5. **Un scialletto** colle parole salve o un portabiglietti in seta.
6. **Una cravatta** di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allacciacalze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un notes** ricordo della casa.
9. **Un paio bottoni** per polsi, oro doublé, o un anello oro doublé per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo** dalla Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 3 mesi al giornale la Ricchezza.
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero dall'1 al 90**, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo e quello in cui si da l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente *Michele De Clemente*, Foro Bonaparte, 74 — Milano.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione

Talloncino da staccarsi

Giornale Il Friuli.

Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il N.° per la macchina e i buoni di sconto.

LA RICCHEZZA. — È una rivista mensile della Prima Casa di liquidazione permanente Michele De Clemente — Foro Bonaparte, 74, Milano. — Essa contiene articoli letterari, scientifici e religiosi - Poesie e novelle dei migliori autori italiani e stranieri - Articoli di varietà - Consigli pratici - Racconti morali - Cronaca d'arte - Biografie - Bibliografie - Macchiette - Note sportive - Anedoti - Giuochi e passatempi - Statistiche, ecc.

La suddetta Ditta dà dei splendidi premi agli abbonati ed invia gratis numeri di saggio.

Trovasi vendibile presso la stessa *LA STORIA D'ITALIA* giusta i dati, le ricerche ed i criteri del rinnovamento storico moderno del Prof. Pirro Pieruzzini approvata da S. M. il Re e dal Ministro della Pubblica Istruzione. *Prezzo* L. 4 — pei rivenditori, istituti, professori L. 3.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell' **Arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente in VERDERAME VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera firma di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di cuore**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori** [illegible] da **gotta**, risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.10** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Glablovitz; **Fiume**, G. Pradamli Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Cola A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pratu, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono all'oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **1.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e *con relative istruzione.*

Effetto sicurissimo. - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze,

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

[illegible] **in Cosmetico.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — il *Cerone americano* è composto di midollo di bue che dà *forza* al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

il colore naturale

(Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela, [illegible] **Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte tutte quelle signore e signori, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande **L. 4** — *Piccola* **L. 2.50**

Trovasi vendibile *in Udine* presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* Via della Prefettura n. 6.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dal

F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50** e **1.50**

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni o della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più, e la classe medica dichiara insuperabile la Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Romaglia la disse *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, *Prof. Cardarelli*, la disse: *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.* Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: *Carlo Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina Lombardi* rimedio unico ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco-polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flaccon con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Bonomo disse: la Lichenina Lombardi è una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista; quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina: il prezzo è sempre L. 2 al flaccon in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flac. per L. 2,50; cinque flaccons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono ormai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto infiltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flaccons. *Rivelli Camillo*. — Cartolina Vaglia N. A. 561,818.

Vinadio 6, 9 900. Speditemi un altro flaccon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benche la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* Cartol. vaglia N. L. 493,216.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flac. contro assegno a *Monsignore Girolamo Barone Lacquaniti*.

Firenze, 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D.mo *Cecchini Serafino*, guardia di finanza, Via Valfonda, N. 87 Cartolina Vaglia N. A. 622,107.

Licata, 17, 8, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine, che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri due flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi, assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Giulla*, Via S. Maria, N. 34, Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice: « consigliati dal patito, più che dal medico », e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3.50 in tutto il Mondo. Sei fl. L. 18 antecipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis.